

Il caso

Aborto, Lorenzin attacca il Consiglio d'Europa

ROMA — Pesa la condanna del Consiglio d'Europa contro un'Italia dove «troppi sono i medici obiettori e viene violato un diritto». E così il ministero della Salute ribatte che «dall'84 il lavoro per i non obiettori è dimezzato, passando da 3,3 aborti a settimana a 1,7, che al massimo devono fare 4 interruzioni volontarie di gravidanza a settimana». Scienza e Vita parla di «attacco contro gli obiettori» e l'onorevole Roccella

più che ai medici imputa le difficoltà ad abortire a un «problema organizzativo delle regioni». Di parere opposto Susanna Camusso, leader Cgil, che ha presentato il ricorso con alcune associazioni internazionali: «È una sentenza che sancisce un diritto fondamentale per le donne: la libertà di scegliere della propria vita e del proprio corpo, con un'assistenza sanitaria adeguata, come prevede la legge».

